

# CINEMA!

Luisella Banchieri, Docente del Corso Rassegna Cinema, ci parla della sua grande passione per la settima arte.



“La cinematografia racchiude in sé molte altre arti; così come ha caratteristiche proprie della letteratura, ugualmente ha connotati propri del teatro, un aspetto filosofico e attributi improntati alla pittura, alla scultura e alla musica.”

Akira Kurosawa

*Luisella, sei d'accordo con il grande regista giapponese Kurosawa?*

Concordo pienamente. Il cinema è un racconto per immagini in movimento, si serve di una sceneggiatura e sovente attinge all'immenso patrimonio letterario mondiale nella continua ricerca di soggetti capaci di attrarre gli spettatori. Da libri di successo sono stati tratti film indimenticabili, che, dopo l'uscita al cinema, hanno contribuito ad aumentare la notorietà dei libri da cui originavano, almeno presso il grande pubblico. A differenza di quanti affermano che non amano vedere film tratti dai libri che hanno amato, io non ho queste preclusioni, anzi mi sento doppiamente stimolata a leggere il libro, a scoprire chi è l'autore e quando e perché l'ha scritto e, in ultimo, a verificare se il lavoro cinematografico ha reso giustizia all'opera letteraria.

Il cinema, comunque, ti apre una porta e da lì procedi, divertendoti e affinando la capacità di ragionamento e di critica. Non sono qualificata a disquisire del rapporto tra filosofia e cinema, argomento molto discusso e sul quale sono già stati scritti importanti saggi. Io mi limito ad affermare che il cinema è una forma di spettacolo che si affianca alla letteratura e al teatro nel raccontare vere o fantastiche vicende umane, dalle quali si può ricavare un aiuto per comprendere il mondo, soprattutto quello contemporaneo, nella sua complessità ed eterogeneità.

Adoro il cinema perché mi porta ovunque, nel presente, nel futuro e nel passato. Quando m'imbatto in un film storico, mi piace analizzare la vicenda nel suo reale contesto, per comprendere se la realtà è stata fedelmente interpretata o se è stata modificata per motivi scenici; cerco inoltre di capire le ragioni che hanno indotto i produttori ad accostarsi a quel particolare soggetto. Apprezzo l'impegno di costumisti e scenografi di aderire al momento storico rappresentato; considero fondamentale il ruolo del fotografo di scena, responsabile dell'aspetto estetico finale del prodotto.

Pur apprezzando il bianco e nero, plaudo all'introduzione del colore. Dai primi tentativi in technicolor alle tecniche attuali sono stati compiuti notevoli passi avanti; un percorso tecnicamente diverso ma parallelo a quello della pittura.

Il cinema non è, però, sola visione, ma anche ascolto. Ai tempi del muto venivano ingaggiati dei pianisti che accompagnavano la proiezione con un commento musicale. Oggi possiamo felicemente godere di una colonna sonora che introduce e sottolinea i momenti topici dello spettacolo, di cui è parte integrante e fattore determinante per il raggiungimento del successo. Basta ascoltare un motivo conduttore per ricordare il film cui il tema musicale era associato. La musica “parla” allo spettatore al pari delle immagini.

*Tu, quindi, pensi che il cinema sia un lavoro di gruppo?*

Penso che richieda l'apporto di molte professionalità, coordinate dal regista, che considero il vero autore del film, non solo perché sovrintende tutte le fasi della realizzazione, ma soprattutto perché sa progettare e ideare un percorso che condurrà al risultato finale che lui ha in mente.

A cominciare dalla scelta degli attori: alle loro qualità interpretative, alla capacità di calarsi nei personaggi è affidata in gran parte la riuscita del film. Quando, come nel mio caso, se ne vedono tanti e da tanti anni, la differenza fra la recitazione mediocre e quella davvero ispirata è immediatamente evidente.

Così come risultano evidenti gli accorgimenti, i “trucchetti” dei registi bravi: il riproporre particolari che, pur visti e rivisti, sanno emozionare e dare forza ad una situazione nonché l'inserimento di alcune scene di vecchi film, all'apparenza casuale in realtà voluto, per rendere tributo ad un maestro del cinema che ammirano.

*Com'è nata la tua passione per il cinema?*

Dai primi film che ho visto, mi sono via via sempre più appassionata alla "fabbrica dei sogni". Anche quando ero giovane e gli impegni familiari e professionali erano tanti, la passione per il cinema ha sempre sottratto molte ore, magari di sonno, alle mie serate. Durante i miei viaggi ~~in giro per il mondo~~ ho riconosciuto con piacere le location dei film girati in quei luoghi e questo me li ha resi più familiari, più interessanti. Allo stesso modo, mi piace ritrovare nelle nuove produzioni situazioni o località in cui ho soggiornato.

Mi avvicino con umiltà al messaggio di cui ogni film è portatore; che io lo condivida o no, mi offre l'opportunità di pensare e formarmi un'opinione più precisa.

Cerco di non lasciarmi sfuggire nessun film di un certo spessore e sono grata per il divertimento che mi procura e che spero di estendere a voi nella stessa misura.